



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 17 giugno 2015
(OR. en)

10056/15

SOC 420
ANTIDISCRIM 8
GENDER 11
EDUC 212
FSTR 35
FC 37
REGIO 49
JAI 480
FREMP 139
COHOM 64
POLGEN 101

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	17 giugno 2015
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2015) 299 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione sull'attuazione del Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom - 2015

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2015) 299 final.

All.: COM(2015) 299 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 17.6.2015
COM(2015) 299 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sull'attuazione del Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione
dei Rom - 2015**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sull'attuazione del Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei
Rom - 2015**

PROGRESSI E OSTACOLI

1. Introduzione: Un lavoro congiunto – Il sostegno della Commissione agli Stati membri

L'esclusione cui continuano a essere confrontati molti Rom è in netto contrasto con i valori fondamentali dell'Unione europea (UE). L'antiziganismo e la sfiducia diffusa tra le comunità Rom e il resto della società hanno profonde radici storiche, mentre le iniziative dell'UE volte a risolvere la situazione risalgono soltanto all'ultimo decennio. Il Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020¹ definisce un approccio globale, in cui la lotta alla discriminazione dei Rom e la promozione della loro inclusione sociale ed economica sono strettamente connesse. Conformemente al Quadro dell'UE, gli Stati membri hanno adottato strategie nazionali di integrazione dei Rom² adattate alle dimensioni e alla situazione delle rispettive popolazioni Rom. La raccomandazione del Consiglio del 2013 su misure efficaci per l'integrazione dei Rom fornisce orientamenti specifici per migliorare e attuare le misure in materia di integrazione³.

Sebbene l'integrazione dei Rom sia principalmente di competenza degli Stati membri, la Commissione europea ha accresciuto il sostegno a livello di politiche nell'ambito sia del Quadro dell'UE, sia del semestre europeo della strategia Europa 2020, e ha collegato i finanziamenti dell'UE alle priorità politiche. Al fine di promuovere la cooperazione e l'apprendimento reciproco, la Commissione sostiene la rete dei punti di contatto nazionali per i Rom. Le riunioni bilaterali tra la Commissione e gli Stati membri consentono di tenere discussioni approfondite, con la partecipazione di tutte le autorità pertinenti e della società civile nei singoli Stati membri⁴. Al vertice europeo sui Rom del 2014, che ha riunito tutti i soggetti interessati, si è fatto un bilancio degli sviluppi seguiti all'introduzione del Quadro dell'UE ponendo l'accento sull'attuazione a livello locale.

¹ COM(2011) 173 definitivo (GU L 76/68 del 22.3.2011).

² Nelle conclusioni del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (EPSCO), del 29 maggio 2011, gli Stati membri sono invitati a "mettere a punto, aggiornare o sviluppare le rispettive strategie nazionali di inclusione dei Rom o insiemi integrati di misure di intervento nell'ambito delle loro politiche più generali di inclusione sociale" (10685/11).

³ Raccomandazione del Consiglio su misure efficaci per l'integrazione dei Rom negli Stati membri (GU C 378 del 14.12.2013).

⁴ Si sono tenute riunioni bilaterali in BG, CZ, EL e FR. Ulteriori riunioni bilaterali sull'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom hanno avuto luogo in HU, SK e RO nell'ambito delle missioni di inchiesta di Europa 2020 riguardanti l'impiego dei fondi UE per i Rom.

La Commissione ha analizzato i progressi compiuti dagli Stati membri nel rafforzamento delle premesse strutturali necessarie all'efficace attuazione delle loro strategie⁵, ossia i meccanismi di cooperazione e di monitoraggio e la lotta alla discriminazione. Ha inoltre esaminato per la prima volta come gli Stati membri prevedano di utilizzare le nuove possibilità offerte dai fondi UE per il periodo 2014-2020. La presente relazione si basa sui contributi degli Stati membri⁶ (ad eccezione del Belgio, che non ne ha trasmessi) e della società civile⁷ nonché sulle relazioni elaborate dalla rete di esperti dell'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA). Oltre a offrire una valutazione generale sullo stato attuale delle premesse strutturali, la relazione illustra le pratiche attuate dagli Stati membri in questi settori.

2. Progressi negli Stati membri – La valutazione della Commissione

Il Quadro dell'UE definisce nuovi compiti sia per gli Stati membri, responsabili dell'attuazione, sia per la Commissione europea, che svolge un ruolo di monitoraggio e di coordinamento. Nonostante la prospettiva decennale del Quadro, molti soggetti interessati hanno iniziato a nutrire la speranza di un miglioramento a breve termine e su larga scala delle condizioni di vita dei Rom, mentre, al contempo, la crisi economica ha contribuito all'ulteriore deterioramento della situazione, in particolare nei paesi con le comunità Rom più numerose. Sebbene l'integrazione sociale ed economica richieda tempo, si sono fatti passi avanti nell'invertire questa tendenza, grazie alla creazione delle strutture necessarie per un cambiamento sostenibile e tangibile.

2.1. Le linee direttrici del semestre europeo per il finanziamento dell'integrazione dei Rom

Nell'ambito del semestre europeo, la Commissione dirige e sorveglia le azioni degli Stati membri in materia di inclusione dei Rom, al fine di garantire che le strategie di integrazione dei Rom siano allineate con le politiche generali. Le **raccomandazioni specifiche per paese (RSP)** adottate dal Consiglio in materia di inclusione dei Rom nel 2012, 2013 e 2014 (riguardanti l'istruzione inclusiva, la riduzione della povertà, le misure di attivazione del mercato del lavoro e

⁵ La comunicazione del 2013 è stata l'ultima in cui tali premesse sono state oggetto di un'attenta analisi, mentre la comunicazione del 2014 si è incentrata sulle quattro aree strategiche del Quadro dell'UE nonché sulla lotta alla discriminazione.

⁶ Per riferirsi agli Stati membri saranno utilizzate le seguenti abbreviazioni: AT - Austria, BE - Belgio, BG - Bulgaria, CY - Cipro, CZ - Repubblica ceca, DE - Germania, DK - Danimarca, EE - Estonia, EL - Grecia, ES - Spagna, FI - Finlandia, FR - Francia, HU - Ungheria, HR - Croazia, IE - Irlanda, IT - Italia, LT - Lituania, LU - Lussemburgo, LV - Lettonia, MT - Malta, NL - Paesi Bassi, PL - Polonia, PT - Portogallo, RO - Romania, SE - Svezia, SI - Slovenia, SK - Slovacchia, UK - Regno Unito. Sul territorio di Malta (MT) non vi sono popolazioni Rom.

⁷ Per la valutazione di quest'anno sono pervenuti contributi della società civile trasmessi dal segretariato della fondazione Decennio dell'inclusione dei Rom, mediante una coalizione civile di quattro Stati membri (CZ: Open Society Fund; HU: le fondazioni "Chance for Children" e "Habitat for Humanity Hungary", il gruppo di interesse "Hungarian Women's Lobby", l'istituto "Metropolitan Research" e le fondazioni "Partners Hungary Foundation" e "Romaversitas Foundation"; RO: il centro "Resource Centre for Roma Communities" e le fondazioni "Soros", "Civil Society Development Foundation", "Iulius Albert Rostas"; SK: il centro "Centre for the Research of Ethnicity and Culture"), nonché dal centro per il dialogo e la tolleranza interetnici "Amalipe", dall'ERIO (ufficio di informazione europeo sulle popolazioni Rom), dall'ERRC (centro europeo per i diritti dei Rom), dall'ERTF (forum europeo dei Rom e dei Traveller), da Eurocities, da Eurodiaconia, dal "Pavee Point Ireland", dal centro "Romano Centro Austria", dall'associazione "Asociación de Enseñantes con Gitanos", dalla fondazione "Fundación Secretariado Gitano", dall'RSG UK e dal "Consejo Estatal del Pueblo Gitano". Si è tenuto altresì conto del lavoro della commissione del Consiglio d'Europa contro il razzismo e l'intolleranza.

l'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom) sono servite da **base per definire le priorità di finanziamento** nei negoziati della Commissione con gli Stati membri relativi all'uso dei fondi UE⁸. Nel 2015 la Commissione ha formulato raccomandazioni specifiche per paese sulla promozione della partecipazione dei bambini Rom a un'istruzione inclusiva di qualità nella prima infanzia e nel sistema scolastico, rivolte ai cinque paesi in cui le comunità Rom sono più numerose e le sfide più complesse (BG, CZ, HU, RO, SK)⁹.

La Commissione ha invitato gli Stati membri a utilizzare i fondi UE sia per definire misure esplicite mirate ai Rom, sia per inserire l'inclusione dei Rom in altri settori pertinenti, quali l'istruzione, l'occupazione o l'inclusione sociale. È essenziale una **riforma inclusiva delle politiche generali**, poiché le priorità evidenziate nelle raccomandazioni specifiche per paese, come ad esempio l'educazione inclusiva, non possono essere realizzate con le sole azioni mirate.

Sono stati assegnati più di 80 miliardi di EUR (a prezzi correnti) a **investimenti nel capitale umano nei settori dell'occupazione, dell'istruzione e dell'inclusione sociale, ivi compreso l'accesso all'assistenza sanitaria e alla promozione della salute attraverso il Fondo sociale europeo (FSE)**. Si è così messo fine alla graduale diminuzione della quota del FSE nell'ambito del finanziamento della politica di coesione che ha avuto luogo negli ultimi 25 anni¹⁰. In media gli Stati membri hanno assegnato il 25% dalla dotazione totale del FSE (20 miliardi di EUR) a misure finalizzate all'**inclusione sociale**, superando nettamente il 20% previsto per ogni Stato membro. In questo settore è stata definita una priorità di investimento specifica per **l'integrazione delle comunità emarginate**, tra cui le comunità Rom, al fine di concentrarsi esplicitamente, ma non esclusivamente, su di esse¹¹ e garantire un migliore monitoraggio dei risultati.

Inoltre, in base agli accordi di partenariato, gli Stati membri hanno deciso di destinare circa 20 miliardi di EUR delle dotazioni del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** alla crescita inclusiva, di cui 10,8 miliardi di EUR per **promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà**. In questo contesto, è possibile utilizzare diverse priorità di investimento per finanziare l'inclusione dei Rom, come ad esempio gli **investimenti nelle infrastrutture sociali, sanitarie o scolastiche** e il sostegno alla **ripresa fisica, economica e sociale delle comunità indigenti**.

Per quanto concerne il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, una delle sei priorità di sviluppo rurale concerne lo **sviluppo socioeconomico dell'economia e della popolazione rurale** e contribuisce all'inclusione sociale nelle zone rurali, in cui vivono molti Rom. Le strategie di sviluppo locale nell'ambito di LEADER si sono dimostrate un efficace

⁸ Articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 (RDC).

⁹ http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/country-specific-recommendations/index_en.htm.

¹⁰ I finanziamenti della politica di coesione includono il FSE, il FESR e il Fondo di coesione. Diciotto Stati membri hanno deciso di assegnare risorse supplementari al FSE, oltre il minimo previsto del 23,1%: AT, BG, CZ, DE, EE, EL, IE, IT, HR, HU, IT, LV, LT, PL, PT, SE, SI, SK.

¹¹ In linea con i principi di base comuni sull'inclusione dei Rom, adottati dal Consiglio nel 2009, è opportuno concentrare i contributi sui Rom in modo esplicito, ma non esclusivo. Occorre quindi incentrarsi sui Rom in quanto gruppo interessato, senza tuttavia escludere altri gruppi emarginati che vivono in analoghe condizioni socioeconomiche.

strumento per l'integrazione dei Rom (BG, CZ, HU, RO, SK)¹². Sebbene i negoziati siano ancora in corso, si è già avuta conferma del fatto che i programmi dei paesi più direttamente interessati (BG, CZ, HU, RO, SK) includono misure finalizzate all'integrazione di gruppi emarginati, tra cui i Rom. Poiché il FEASR non prevede l'assegnazione di risorse in base all'etnia, non è possibile fornire dati quantificati.

In linea con le raccomandazioni del semestre europeo, i cinque Stati membri cui sono stati rivolte raccomandazioni specifiche per paese relative ai Rom (BG, CZ, HU, RO, SK) hanno specificato negli accordi di partenariato come avrebbero utilizzato le possibilità offerte da ciascun fondo per gestire l'integrazione dei Rom. Come altri Stati membri (BE, EL, ES, FR, IT), hanno scelto la nuova priorità d'investimento del FSE **sull'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate**. In tal modo, si contribuirà al monitoraggio e si garantirà che i fondi siano destinati ai Rom.

È stata introdotta una nuova condizionalità¹³, volta a garantire che gli Stati membri che ricorrono ai fondi dell'UE in questo settore¹⁴ soddisfino i requisiti per garantire che l'investimento produca risultati effettivi. Tra i requisiti rientrano:

- un quadro politico efficace, con obiettivi raggiungibili in termini di miglioramento dell'accesso dei Rom all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio;
- un'attenzione adeguata alle microregioni svantaggiate, ai quartieri ghetto o alle comunità più indigenti;
- un attento monitoraggio finalizzato valutare l'incidenza delle misure mirate e generali sui Rom;
- il coinvolgimento della società civile e delle autorità regionali e locali;
- il sostegno al rafforzamento delle capacità dei soggetti interessati.

Gli Stati membri che non soddisfano tali criteri devono presentare un piano d'azione per giungere a rispettare tutte le condizioni entro il 2016.

Gli Stati membri hanno scelto **diversi strumenti fondamentali** previsti dal nuovo quadro dei Fondi strutturali e d'investimento europei (ESI) al fine di migliorare **l'efficacia dei fondi dell'UE per l'inclusione dei Rom**, e specificatamente:

- **approcci territoriali e integrati** che rispondano alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà e dei gruppi interessati a più elevato rischio di esclusione sociale (pratica resa più semplice dall'adozione di un approccio multi-fondo)¹⁵;
- sostegno alla **ripresa fisica, economica e sociale** delle comunità indigenti delle aree urbane e rurali, con un conseguente rafforzamento delle misure integrate di edilizia abitativa;
- **orientamento ai risultati**, con indicatori incentrati sui risultati;

¹² L'iniziativa LEADER consiste in un metodo di sviluppo gestito dalle comunità locali per la mobilitazione e lo sviluppo delle comunità rurali attraverso i partenariati pubblico-privato (gruppi di azione locale). Sostiene le popolazioni, i gruppi e le imprese rurali nella valutazione del potenziale della loro zona e promuove l'attuazione di strategie di sviluppo locale integrate e innovative.

¹³ Le cosiddette "condizionalità tematiche ex-ante" sono prerequisiti per un uso efficace ed efficiente dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi ESI).

¹⁴ Mediante la priorità d'investimento del FSE specifica per i Rom o le priorità d'investimento del FESR utilizzate per l'integrazione dei Rom.

¹⁵ Ad esempio, lo sviluppo urbano integrato, lo sviluppo locale gestito dalle comunità e gli investimenti territoriali integrati.

- ricorso al **principio del partenariato** per gestire la cooperazione con la società civile, le autorità locali e le parti sociali nella pianificazione, attuazione e nel monitoraggio degli interventi finanziati dall'UE;
- **concentrazione tematica**, per garantire che gli investimenti siano incentrati su un numero limitato di priorità;
- **rafforzamento delle capacità** potenziato per le organizzazioni della società civile;
- uso delle sovvenzioni globali, al fine di garantire uno stanziamento più efficace dei fondi¹⁶;
- opzioni di costo semplificate, per ridurre il carico amministrativo e migliorare le possibilità di accesso ai fondi per i progetti (locali) di piccola portata.

Gli Stati membri hanno effettuato una mappatura delle sfide secondo un approccio territoriale, concentrandosi esplicitamente, ma non esclusivamente, sui Rom (ad esempio, CZ, EL, FR, HU, HR, IT, RO, SK, SE)¹⁷. Gli approcci integrati previsti dovrebbero sostituire sistematicamente gli interventi frammentari a livello di progetti.

Esempi di modalità di finanziamento dell'UE previste per il 2014-2020

Bulgaria: Il principio del partenariato si è dimostrato efficace per coinvolgere la società civile Rom nella pianificazione dei programmi operativi (PO) di maggior pertinenza per l'inclusione dei Rom. Le autorità nazionali hanno accolto molte delle proposte avanzate. La partecipazione della società civile Rom in seno ai comitati di monitoraggio proseguirà durante il periodo di attuazione. Tra gli elementi positivi rientrano l'associazione di approcci generali e mirati e la definizione di obiettivi chiari, il sostegno a interventi locali di ampio respiro, inclusa la lotta agli stereotipi negativi. Rimangono i problemi di rafforzare il coordinamento al livello nazionale e di sviluppare le capacità dei comuni, la scarsa ambizione negli obiettivi e le dotazioni di bilancio limitate per la priorità d'investimento mirata.

Slovacchia: I Rom saranno oggetto del programma operativo multi-fondo di sviluppo delle risorse umane, che associa gli investimenti nelle persone (FSE) e nelle infrastrutture (FESR), nel cui ambito saranno stanziati 450 milioni di EUR e verrà data priorità a 150 comuni in cui vivono le comunità Rom emarginate più indigenti. Un approccio globale prevedrà attività di ampia portata, iniziative in materia di istruzione e assistenza nella prima infanzia, di alfabetizzazione finanziaria e di sensibilizzazione in materia di salute, nonché misure relative all'edilizia abitativa sociale, alle strutture prescolastiche, ai centri comunitari e alle imprese sociali. L'attuazione sarà garantita dalle autorità nazionali, con interventi di maggior portata e durata, e integrata da progetti su più piccola scala di comuni od ONG. L'integrazione dei Rom viene inserita anche in altre priorità d'investimento (ad esempio, il carattere inclusivo nei settori dell'istruzione, dell'occupazione giovanile e della lotta alla discriminazione). Associare il FESR e il FSE in un unico PO e affidarne la gestione a un organismo intermedio (il ministero dell'Interno) dovrebbe assicurare sinergie più solide e un coordinamento efficace, nonché evitare alcune problematiche riscontrate nel periodo 2007-2013.

¹⁶ Le sovvenzioni globali permettono agli Stati membri di affidare la gestione e l'attuazione di parte dei loro programmi a organismi intermedi, ONG incluse, con comprovata esperienza e competenza a livello locale. Alcuni Stati membri con comunità Rom numerose (ad esempio, SK e RO) prevedono di ricorrere a tali sovvenzioni.

¹⁷ CZ ha individuato i comuni esclusi a livello sociale, al fine di adottare un approccio integrato. HR sta lavorando su un atlante delle comunità Rom. FR affronta la questione degli insediamenti illegali. HU ha individuato le microregioni più svantaggiate, che ricevono un sostegno specifico, seguendo un approccio integrato che affronta allo stesso tempo tutte le principali aree strategiche. SK ha definito i comuni con gli insediamenti più indigenti e distribuirà kit di sostegno pronto uso, adottando un approccio integrato che affronta allo stesso tempo tutte le principali aree strategiche. In IT l'associazione delle città ha definito la portata delle sfide per l'integrazione dei Rom.

Spagna: I Rom saranno oggetto di misure specifiche e generali, sia nei PO regionali che in quelli nazionali. Il PO nazionale di inclusione sociale e di economia sociale include una priorità d'investimento specifica per i Rom e prevede misure nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, degli alloggi, della salute e dell'inclusione sociale. Le azioni pianificate vanno da percorsi personalizzati di integrazione professionale a misure per la lotta all'abbandono scolastico prematuro, la formazione professionale e lo sviluppo di azioni integrate. Alcune regioni hanno programmato la priorità d'investimento specifica per i Rom prevista dal FSE assieme alla priorità d'investimento sul sostegno alla ripresa fisica, economica e sociale delle comunità indigenti nelle zone urbane e rurali prevista dal FESR, consentendo di adottare approcci integrati nei settori dell'edilizia abitativa, dell'occupazione, dell'istruzione e della salute.

La prossima tappa è **garantire un'attuazione efficace** delle misure pianificate. È essenziale assicurare sufficienti capacità amministrative, anche a livello locale, al fine di consentire l'assorbimento dei fondi disponibili. I programmi ROMACT e ROMED, iniziative congiunte della Commissione e del Consiglio d'Europa, sviluppano modelli per il **rafforzamento delle capacità amministrative** delle autorità locali e delle comunità Rom.

Si riscontrano, sin da questa fase dei negoziati, diversi **miglioramenti** rispetto al periodo 2007-2013:

- sono più diffusi gli **approcci integrati e multi-fondo basati su azioni esplicite ma non esclusive**¹⁸;
- si sono profusi maggiori sforzi per **colmare le lacune in termini di capacità amministrative**, sebbene l'uso di strumenti quali le sovvenzioni globali e l'assistenza tecnica non sia ancora del tutto ottimale;
- si è passati da una frammentazione delle risorse (azioni a breve termine con un impatto limitato) a **interventi a più lungo termine**, con un maggiore potenziale di impatto sociale reale;
- è **migliore l'allineamento** dei fondi UE **con le priorità politiche** (quali quelle evidenziate nell'ambito del quadro di Europa 2020), sebbene i Rom siano interessati principalmente da interventi in ambito sociale e non sufficientemente da misure relative all'occupazione e all'istruzione¹⁹.

¹⁸ Nei paesi con le comunità Rom più numerose, si è applicato un approccio multi-fondo per i seguenti PO: in SK e HU i PO relativi allo sviluppo delle risorse umane, in HU i PO territoriali e in CZ e BG i PO in materia di istruzione.

¹⁹ Questi risultati sono stati confermati anche dall'analisi condotta nell'ambito della rete di apprendimento UE-Rom del FSE: "Reinforcing Policy Learning for Roma Inclusion" [Rafforzare l'apprendimento delle politiche ai fini dell'inclusione dei Rom] <http://www.euromanet.eu/about/index.html>.

Conclusioni

L'importo dei finanziamenti dell'UE disponibili per l'integrazione dei Rom non sarà vincolante. L'impiego efficace dei fondi, al fine di migliorare istruzione, occupazione, assistenza sanitaria e alloggi, continua a rappresentare una sfida. Laddove i fondi sono destinati all'integrazione dei Rom, devono essere utilizzati in modo integrato. Deve essere garantito altresì un ricorso coerente a misure più o meno rigide²⁰. Le azioni finanziate dall'UE per migliorare le prospettive di istruzione dei bambini Rom devono essere associate a riforme inclusive dei sistemi di istruzione. Poiché la segregazione nei settori dell'istruzione e dell'alloggio rappresenta una delle principali sfide in questo ambito, la Commissione presenterà nuovi orientamenti metodologici su come i fondi dell'UE possono contribuire a ridurla. Sorveglierà inoltre attentamente l'attuazione e il rispetto delle condizioni e sosterrà gli Stati membri maggiormente interessati, coinvolgendo i punti di contatto nazionali per i Rom, al fine di migliorare l'impiego e il monitoraggio dei fondi UE destinati all'inclusione dei Rom nell'attuazione dei loro programmi operativi per il 2014-2020.

2.2. Cooperazione e coordinamento: il ruolo dei punti di contatto nazionali per i Rom, delle autorità locali e della società civile

Nel Quadro dell'UE si invitano gli Stati membri a istituire, mettere in atto e monitorare i rispettivi punti di contatto nazionali in stretta cooperazione con la società civile e le autorità locali e a nominare un punto di contatto nazionale per i Rom, ai fini del coordinamento e del monitoraggio dell'attuazione. La raccomandazione del Consiglio ricorda che i punti di contatto nazionali per i Rom devono essere dotati di mandati e risorse appropriati per svolgere questo ruolo di coordinamento.

In diversi Stati membri (CZ, EE, ES, HU, LT, PL, RO, SK) le strategie nazionali o i piani d'azione sono stati o sono oggetto di un riesame, o sono state elaborate nuove strategie per una maggiore inclusione, al fine di affrontare le lacune individuate e soddisfare i requisiti per il periodo di programmazione finanziaria 2014-2020. Il coinvolgimento e la consultazione della società civile e delle autorità locali riguardo alle nuove strategie e ai piani d'azione sono effettivamente avvenuti in alcuni Stati membri, ma avrebbero dovuto essere più consistenti.

La Commissione ritiene che il coinvolgimento delle autorità locali nell'attuazione vari notevolmente da un caso all'altro²¹. Le competenze fondamentali degli attori locali nell'affrontare sfide quali l'alloggio e l'istruzione sono sempre più riconosciute e la loro maggiore partecipazione si concretizza nella trasformazione delle strategie nazionali in **piani d'azione a livello locale**. In diversi Stati membri (BG, CZ, EL, ES, HU, IE, IT, PL, RO, SE, SI, SK) tali piani d'azione sono stati elaborati o sono in fase di revisione/pianificazione, ma le risorse finanziarie e il rafforzamento delle capacità necessari per sostenere l'attuazione o il monitoraggio devono ancora essere garantiti: è il caso del piano di sviluppo per i Rom della Spagna (cofinanziato dal governo, dalle comunità autonome e dalla autorità locali per progetti globali di inclusione sociale destinati ai Rom). Questo tipo di approccio contribuisce al graduale allineamento delle politiche nazionali, regionali e locali. Altri Stati membri che non hanno

²⁰ Le misure di investimento nelle persone dovrebbero andare di pari passo con gli investimenti nelle infrastrutture.

²¹ Questo aspetto è confermato anche nella relazione della task force di Eurocities sui Rom.

predisposto piani d'azione locali di questo tipo hanno istituito **strutture di coordinamento che fungano da forum di consultazione sull'attuazione e il monitoraggio** (AT, EE, FI, FR, DE, HR, LV, LT, NL, PT, SE, UK). In altri Stati membri (LU) mancano strutture di coordinamento specifiche per i Rom, ma esistono sistemi destinati all'integrazione di gruppi più ampi o con caratteristiche in parte comuni. La debolezza delle strutture di coordinamento, sia orizzontali (tra i vari ministeri competenti) che verticali (con il livello regionale e locale), e il coinvolgimento dei Rom sono più evidenti in Romania, dove è tuttavia stato avviato un dialogo sul riesame della strategia.

Per quanto concerne il coinvolgimento della società civile, la Commissione ritiene si siano compiuti progressi per almeno un aspetto: vi sono chiaramente più organizzazioni civili Rom a conoscenza delle strategie nazionali e dei piani d'azione a livello locale, che hanno intrapreso numerose iniziative per rafforzare la loro partecipazione all'attuazione e al monitoraggio. Nonostante alcuni esempi su piccola scala di rafforzamento delle capacità della società civile (ad es. ES, HR, PT), restano notevoli barriere al coinvolgimento della società civile Rom. Nella maggioranza degli Stati membri continuano a non essere garantiti la legittima rappresentanza dei Rom e **l'ampio e trasparente coinvolgimento della società civile**. Alcune organizzazioni Rom sono entrate solo di recente sulla scena della società civile e sono considerate prive di esperienza e frammentate. È essenziale in particolare rafforzare le loro capacità e garantire il loro coinvolgimento trasparente nell'attuazione e nel monitoraggio a livello locale.

Esempi di cooperazione e di coordinamento con le autorità locali e la società civile

Austria: Il coinvolgimento delle autorità locali e della società civile è garantito da un dialogo strutturato su più livelli: la piattaforma di dialogo sui Rom, organizzata dai punti di contatto nazionali per i Rom, è composta da rappresentanti dei livelli nazionale, regionale e locale, della società civile e del mondo accademico. Il gruppo di coordinatori in materia di diritti umani degli uffici governativi e ministeri provinciali prevede come punto fisso all'ordine del giorno lo scambio di esperienze relative alle misure per l'integrazione dei Rom. Il comitato tecnico delle città austriache per l'integrazione si occupa anch'esso di integrazione dei Rom, grazie alla cooperazione tra i punti di contatto nazionali per i Rom e le associazioni austriache di città e comuni.

Germania: Diversi Stati federali forniscono sostegno alle autorità locali e alle comunità Rom e Sinti. Nel novembre 2013 il Land di Baden-Württemberg ha firmato un accordo statale con l'associazione nazionale dei Sinti e dei Rom tedeschi, che istituisce un consiglio per gli affari relativi ai Sinti e ai Rom tedeschi, che coinvolge i soggetti interessati e fornisce un'assistenza finanziaria pubblica di 500 000 EUR l'anno. Tra gli esempi tratti da altri Stati federali rientra la strategia di Berlino per l'integrazione dei Rom stranieri, il pacchetto di misure della Renania settentrionale-Vestfalia, volto a sostenere i comuni interessati dall'immigrazione nonché le misure in materia di integrazione di Monaco. È stato recentemente istituito un comitato consultivo sui Sinti e sui Rom tedeschi, per garantire un dialogo tra i rappresentanti degli Stati federali, dei ministeri federali e le associazioni Sinti e Rom a livello di governo tedesco centrale.

Una chiave del successo è predisporre **meccanismi di coordinamento efficaci** per sostenere l'attuazione e il monitoraggio. Tutti gli Stati membri hanno designato un punto di contatto nazionale per i Rom per lo svolgimento di questo ruolo di coordinamento e ne stanno definendo mandato, competenze e risorse umane e finanziarie. Diversi punti di contatto nazionali sono stati coinvolti nell'uso di fondi UE destinati all'inclusione dei Rom per il periodo 2014-2020 (ad

esempio, BG, HU, SK, ES, RO)²², sebbene debba ancora essere assicurato un coordinamento operativo nel definire gli inviti e l'attuazione. I punti di contatto nazionali per i Rom hanno compiuto progressi verso l'istituzione di strutture di coordinamento formali che coinvolgono almeno alcuni dei soggetti interessati, quali il gruppo di lavoro che include autorità regionali e locali in ES, il gruppo di consulenza sull'integrazione delle comunità Rom in PT, il partenariato nazionale dei Traveller in IE o i gruppi di lavoro che coinvolgono i comuni istituiti dalla DIHAL (delegazione interministeriale sull'accoglienza e l'accesso all'alloggio) in FR. In molti altri Stati membri esistono formalmente strutture analoghe, ma non è garantito un ampio coinvolgimento degli attori locali e civili e le attività di tali organismi mancano spesso di trasparenza o regolarità.

Conclusioni

I punti di contatto nazionali per i Rom sono meglio integrati nelle strutture governative e sempre più coinvolti nella pianificazione dell'uso dei fondi UE. Ciononostante, per migliorarne l'efficacia sono necessarie maggiori risorse finanziarie e umane e un mandato di coordinamento rafforzato. Le attuali strutture di coordinamento devono essere trasformate in meccanismi efficaci di cooperazione nazionale. Tali meccanismi di cooperazione sono necessari per garantire un coinvolgimento ampio e trasparente di tutti i soggetti interessati e uno scambio sistematico di buone prassi, nonché per sostenere l'attuazione e il monitoraggio a livello locale. La Commissione fornirà sostegno finanziario per lo sviluppo di piattaforme nazionali per l'inclusione dei Rom e continuerà a sostenere la cooperazione dei punti di contatto nazionali attraverso la rete dei punti di contatto nazionali. Collaborerà con le organizzazioni della società civile in aree tematiche fondamentali del Quadro dell'UE e si baserà sul lavoro svolto dalla piattaforma europea per l'inclusione dei Rom come strumento essenziale nel ciclo politico europeo. Per far questo garantirà uno stretto collegamento della piattaforma con le piattaforme nazionali per i Rom assegnandole un ruolo di forum di discussione tematica relativa alle relazioni degli Stati membri e della società civile e contribuirà alla valutazione annuale sull'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom.

²² In alcuni casi (ad esempio, PL), il coinvolgimento dei punti di contatto nazionali per i Rom nella pianificazione dei finanziamenti dell'UE per il periodo 2014-2020 è diminuito a causa del crescente decentramento.

2.3. Potenziare le attività di lotta alla discriminazione

Nonostante gli sforzi profusi dalla Commissione per combattere discriminazione, razzismo e xenofobia, in molti Stati membri, specie in quelli con le comunità Rom più numerose e che sono stati duramente colpiti dalla crisi economica, l'antiziganismo, le manifestazioni di estrema destra, l'incitamento pubblico all'odio e i crimini fondati sull'odio hanno registrato un aumento. I rappresentanti politici e le autorità pubbliche spesso non hanno condannato pubblicamente tali tendenze negative²³. In altri Stati membri gli accesi dibattiti sulla libera circolazione e i diritti sociali hanno contribuito ad alimentare gli stereotipi negativi sui Rom. Di conseguenza, in diversi Stati membri la maggioranza dell'opinione pubblica ha un parere negativo sui Rom (IT: 85%, FR: 66%, EL: 53%, UK: 50%).²⁴ In alcuni casi le azioni finalizzate a sostenere i Rom hanno aggravato il clima di sfiducia tra i Rom e il resto della popolazione, a riprova della mancanza di una sensibilizzazione efficace sui reciproci vantaggi dell'integrazione dei Rom²⁵.

Le azioni mirate, associate alla volontà politica, dovranno essere accompagnate da strumenti giuridici al fine di combattere efficacemente i pregiudizi, le discriminazioni, l'incitamento pubblico all'odio e i crimini basati sull'odio. La Commissione tiene fede al proprio ruolo di custode dei trattati e in quanto tale garantisce che la legislazione dell'UE in materia di lotta alla discriminazione sia correttamente recepita e attuata: si tratta del punto di partenza necessario per lottare contro la discriminazione. Nel gennaio 2014 ha adottato una valutazione sull'applicazione delle direttive antidiscriminazione dell'UE²⁶ e ha concluso che i problemi specifici delle comunità Rom dipendono spesso da come è attuata la legislazione a livello regionale o locale. Inoltre, questi problemi di applicazione sono spesso associati a norme problematiche nella legislazione.

La Commissione ha preso ulteriori iniziative per garantire la corretta **attuazione e applicazione della legislazione in materia di lotta alla discriminazione** nei confronti dei Rom negli Stati membri, ivi compreso a livello locale. Valuta attivamente eventuali problemi di cui viene a conoscenza, che possono rivelare una violazione della direttiva. In questo contesto, sono in corso diverse indagini relative a casi di discriminazione nei confronti dei Rom per quanto concerne l'accesso all'istruzione²⁷ o all'alloggio.

La discriminazione inizia sin dalla giovane età. **La segregazione dei bambini Rom nell'istruzione** continua a rappresentare un problema: molti bambini emarginati Rom

²³Relazione del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa in seguito alla visita in Ungheria, Strasburgo, 16 dicembre 2014, [https://wed.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH\(2014\)21&Language=lanEnglish&Ver=original&BackColorInterne=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D383](https://wed.coe.int/ViewDoc.jsp?Ref=CommDH(2014)21&Language=lanEnglish&Ver=original&BackColorInterne=C3C3C3&BackColorIntranet=EDB021&BackColorLogged=F5D383).

²⁴ 2014 *Global Attitude Survey* (Inchiesta 2014 sull'atteggiamento generale) del Pew Research Center, <http://www.pewglobal.org/2014/05/12/chapter-4-views-of-roma-muslims-jews/>.

²⁵ In BG la popolazione maggioritaria si è opposta a progetti di edilizia abitativa sociale destinati ai Rom.

²⁶ Relazione congiunta sull'applicazione della direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica ("direttiva sull'uguaglianza razziale") e della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ("direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro").

²⁷ Nel settembre 2014 la Commissione ha avviato il primo procedimento di infrazione per discriminazione nei confronti di bambini Rom nel sistema scolastico (CZ). Nell'aprile 2015 è stato avviato un secondo procedimento (SK).

frequentano scuole o classi segregate (SK: 58%, HU: 45%, EL: 35%, CZ: 33%, BG: 29%, RO: 26%)²⁸. In CZ e SK, più del 20% dei minori Rom sino ai 15 anni frequentano scuole o classi speciali per bambini con disabilità mentali. Ciò mostra che, senza una riforma inclusiva delle politiche in materia di istruzione, le misure mirate non possono produrre il cambiamento necessario nell'atteggiamento della società nei confronti dei Rom. Per combattere la disparità di trattamento ai danni dei Rom occorre iniziare garantendo un accesso equo all'istruzione inclusiva di qualità per i bambini Rom ed eliminando effettivamente gli ostacoli sul lato sia della domanda che dell'offerta, quali la mancanza di consapevolezza dei genitori riguardo all'importanza dell'istruzione e l'assenza di insegnanti in classe che siano stati formati in modo da poter gestire la diversità. Anche la dichiarazione di Parigi²⁹ incoraggia il settore dell'istruzione a mobilitarsi al fine di prevenire e di affrontare l'emarginazione, l'intolleranza, il razzismo e la radicalizzazione, nonché per conservare un quadro di pari opportunità per tutti, garantendo un'istruzione inclusiva a tutti i bambini.

Deve essere affrontata anche la diffusa **discriminazione nei confronti dei Rom** nelle fasce d'età più avanzate. Nella maggior parte dei casi, i Rom emarginati (54%) si sentono discriminati nella ricerca di un lavoro retribuito (CZ: 74%, EL, IT, FR, PL: 64-68%)³⁰. La discriminazione dei Rom nei settori dell'istruzione, dell'alloggio e dell'occupazione rappresenta un ostacolo strutturale che impedisce loro di partecipare pienamente alla società. Pertanto, le misure di lotta alla discriminazione destinate a datori di lavoro, insegnanti, mezzi di comunicazione, forze di polizia, erogatori di servizi sociali, altri funzionari pubblici, sindacati e la società in generale sono di fondamentale importanza. Solo pochi paesi hanno messo in atto misure in questo ambito e applicato approcci che potrebbero essere presi in considerazione dagli altri Stati membri³¹.

²⁸ "Roma survey - Data in focus: Education: the situation of Roma in 11 EU Member States" [Indagine sui Rom – Dati in sintesi. Istruzione: la situazione dei Rom in 11 Stati membri dell'UE], FRA, 2014. La domanda sottoposta nell'indagine riguardava il numero di compagni di classe Rom. La metodologia di campionamento seleziona aree in cui la densità di popolazione Rom è superiore alla media nazionale; di conseguenza, le risposte indicano una percentuale più elevata di bambini Rom nelle scuole o negli asili. Ciononostante, il dato è indicativo in termini di confronto transnazionale.

²⁹ Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione, adottata dal commissario Navracsics e dai ministri dell'Istruzione il 17 marzo 2015: cfr. https://ec.europa.eu/commission/sites/cwt/files/dp_mobilisation_europeenne_20150317.pdf.

³⁰ "Roma survey - Data in focus: Poverty and Employment: the situation of Roma in 11 EU Member States" [Indagine sui Rom – Dati in sintesi. Povertà e occupazione: la situazione dei Rom in 11 Stati membri dell'UE], FRA, 2014.

³¹ Ad esempio, FI: creazione di una rete dei datori di lavoro che hanno sottoscritto una carta per la diversità; prove di un modello per il monitoraggio delle discriminazioni sul posto di lavoro; divulgazione di materiale informativo (manuale "Assumerei un Rom?"). PT: messa in atto, da parte dell'Alto commissario per la migrazione, di misure di lotta alla discriminazione, tra cui la creazione di una squadra composta da 30 formatori incaricati dello svolgimento di attività di sensibilizzazione, la creazione del sito Internet "Razzismo su Internet", che consente ai cittadini di presentare una denuncia per casi di discriminazione a sfondo razziale; l'organizzazione di attività di formazione e l'elaborazione di raccomandazioni per i mezzi di comunicazione sul trattamento delle questioni relative a etnia, migrazione e religione.

Esempi di lotta alla discriminazione

Croazia: Nell'ambito del modello croato di cooperazione interistituzionale per la lotta ai crimini basati sull'odio è stato istituito un sistema per la raccolta di dati sulla discriminazione e l'uguaglianza. I dati mostrano che la polizia ha ottenuto buoni risultati nell'individuazione dei colpevoli di crimini fondati sull'odio nei confronti dei Rom. La maggior parte dei casi segnalati è risolta nell'anno della segnalazione. Una legge sul gratuito patrocinio in vigore dal 1° gennaio 2014 semplifica la procedura di concessione di un'assistenza legale gratuita di base.

Irlanda: Nel settembre 2014 il centro irlandese di assistenza ai migranti (NASC) ha organizzato una formazione pilota contro il razzismo per 20 ufficiali di polizia a Cork, in Irlanda. La formazione era incentrata sulla sensibilizzazione e sulla promozione del dibattito riguardo alle conseguenze del razzismo sulle comunità di migranti e di etnie minoritarie e su come impedire l'elaborazione di profili su base etnica. Sono intervenuti nelle discussioni anche migranti delle comunità Rom, musulmana e africana, per condividere le loro esperienze. Le lezioni apprese saranno utilizzate per elaborare un insieme di strumenti di formazione che sarà introdotto a livello nazionale.

Italia, Portogallo, Spagna, Romania: Nel 2013-14 è stato condotto il progetto transnazionale NET-KARD, finanziato nell'ambito del programma dell'UE "Diritti fondamentali e cittadinanza" e coordinato dalla Fundación Secretariado Gitano. La finalità generale consisteva nel prevenire la discriminazione nei confronti dei Rom e nel migliorare l'assistenza alle vittime, promuovendo la cooperazione tra gli attori principali e migliorando e trasferendo le competenze metodologiche esistenti. Il risultato principale del progetto è rappresentato da una serie di guide pratiche sulla lotta alla discriminazione nei confronti dei Rom destinate ad avvocati e giuristi, servizi di polizia, associazioni Rom e operatori dei mezzi di comunicazione.

La decisione quadro del Consiglio³² sulla lotta contro talune forme di razzismo e xenofobia è uno strumento legislativo per **combattere l'istigazione all'odio e i crimini basati sull'odio** indirizzati, fra l'altro, ai Rom, poiché impone agli Stati membri di rendere punibili l'istigazione pubblica all'odio e i crimini basati sull'odio di stampo razzista o xenofobo. Nel gennaio 2014 la Commissione ha adottato una relazione sull'attuazione della decisione quadro, secondo la cui conclusione diversi Stati membri non ne avevano ancora recepito completamente e/o correttamente tutte le disposizioni e restavano alcune lacune relative alle motivazioni razziste o xenofobe dei reati³³. La Commissione considera pertanto che il recepimento giuridico completo e corretto dell'attuale decisione quadro abbia costituito un primo passo verso una lotta contro razzismo e xenofobia coerente in tutta l'UE³⁴.

Benché le **misure di sensibilizzazione e di lotta alla discriminazione** siano un condizione essenziale per il buon esito dell'inclusione dei Rom, non sono oggetto di sufficiente attenzione nella maggior parte delle strategie nazionali di integrazione dei Rom. Le attività di sensibilizzazione e di lotta alla discriminazione destinate alla popolazione in generale (SI, LV, LT), ai datori di lavoro (IT, FI, PL), ai funzionari pubblici (HR, IE, IT) o ai mezzi di comunicazione (PT) e l'intervento degli uffici antidiscriminazione locali per la sensibilizzazione dei Rom ai loro diritti e per il sostegno delle vittime di discriminazione (BG, NL) potrebbero essere maggiormente diffusi. Il libro bianco sugli abusi e le violazioni nei confronti dei Rom e il

³² 2008/913/GAI.

³³ http://ec.europa.eu/justice/fundamental-rights/files/com_2014_27_en.pdf.

³⁴ Dal 1° dicembre 2014 la Commissione ha pieni poteri di attuazione per quanto concerne le decisioni quadro, inclusa la decisione quadro 2008/913/GAI.

materiale educativo elaborato dalla Commissione contro l'antiziganismo destinato alle scuole sono iniziative notevoli in questo ambito. La lotta all'antiziganismo in quanto forma specifica di razzismo nei confronti dei Rom è strettamente connessa anche alla capacità di affrontare uno dei capitoli più bui della storia europea, l'olocausto dei Rom.

Conclusioni

Per lottare contro la discriminazione e la segregazione sono necessari volontà politica, una prospettiva a lungo termine, un'azione determinata e finanziamenti sufficienti. Le politiche pubbliche generali nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, dell'assistenza sanitaria e dell'alloggio devono essere oggetto di una riforma di tipo inclusivo. I Fondi strutturali e di investimento europei possono essere mobilitati per finanziare azioni in materia di lotta alla discriminazione e alla segregazione. La Commissione continua a porre l'accento sul ruolo degli organismi nazionali per la parità di trattamento in quanto strumenti di vigilanza contro le discriminazioni a livello nazionale, che forniscono assistenza ai Rom vittime di discriminazione³⁵. La Commissione utilizzerà tutti i mezzi di sua competenza per combattere la discriminazione, anche avviando procedimenti di infrazione. Sostiene inoltre le attività di sensibilizzazione transazionali per la lotta alla discriminazione e all'antiziganismo a livello locale.

2.4. Migliorare il monitoraggio e permettere un adeguamento delle politiche

Nel Quadro dell'UE si invitano gli Stati membri a prevedere solidi meccanismi di monitoraggio per valutare l'impatto delle azioni in materia di integrazione dei Rom, incluso il monitoraggio della società civile. Nel periodo 2014-2020, per ricorrere ai fondi UE sono necessari indicatori di output e di risultato relativi all'inclusione dei Rom. Gli Stati membri che hanno scelto come priorità d'investimento l'inclusione socioeconomica di comunità emarginate quali i Rom devono dimostrare di disporre di un valido meccanismo di monitoraggio per valutare l'incidenza delle azioni a favore dei Rom finanziate dall'UE. Questi cambiamenti hanno chiaramente accresciuto le pressioni riguardo alla realizzazione di progressi nella definizione di indicatori e di meccanismi di monitoraggio che possono essere utilizzati nell'ambito sia dell'attuazione delle strategie nazionali che dell'impiego dei fondi UE.

Si sono fatti notevoli passi avanti verso il consolidamento dei meccanismi di monitoraggio e di rendicontazione sia nazionali che europei. Nel 2012 è stato istituito il gruppo di lavoro per gli indicatori relativi all'integrazione dei Rom, coordinato dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), con la collaborazione di Stati membri e Commissione. Attualmente fanno parte del gruppo di lavoro 17 Stati membri³⁶.

Il gruppo ha elaborato un **quadro per le relazioni e gli indicatori, al fine di misurare i progressi realizzati nell'attuazione delle misure previste dalla raccomandazione del Consiglio**³⁷. Tale quadro mira a fornire agli Stati membri uno strumento di autovalutazione e di

³⁵ Ad esempio, BG, CZ, EL, FR, PL, RO, SE, UK.

³⁶ AT, BE, BG, CZ, EL, ES, FI, FR, HR, HU, IE, IT, NL, PT, RO, SK, UK.

³⁷ Se da un lato gli impegni degli Stati membri previsti dalla raccomandazione costituiscono la struttura del quadro, dall'altro altre norme e impegni fungono anch'essi da contesto per le relazioni degli Stati membri, al fine di garantire che, oltre a interventi mirati destinati ai Rom, siano rispecchiate nei risultati anche le misure generali dotate di

comunicazione dei progressi compiuti per le loro future relazioni annuali, in linea con la raccomandazione del Consiglio. Utilizzare il modello contribuirà a garantire coerenza e maggiore trasparenza del monitoraggio nazionale ed europeo delle strategie nazionali di integrazione dei Rom. Oltre allo sviluppo e alla verifica del quadro, il Gruppo di lavoro funge da forum per lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla raccolta di dati.

Esempi di monitoraggio e di raccolta dei dati

Ungheria: L'ufficio centrale di statistica ungherese ha incluso nelle indagini per campione di larga scala domande sull'etnia. Il metodo è stato testato nel corso del censimento del 2011. Nell'indagine sulla forza lavoro, relativa a 68 000 persone, sono state introdotte due domande sull'etnia, finalizzate a determinare il numero di persone con doppia etnia. Nell'indagine europea sulla salute condotta nel 2014 si è usato lo stesso metodo. Nel 2014 l'etnia è stata inclusa anche nelle statistiche UE-SILC³⁸, che hanno riguardato 20 000 persone. Tali informazioni permetteranno di calcolare gli indicatori di risultato essenziali per il monitoraggio dell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom.

Romania: Nel novembre 2014 l'istituto romeno di ricerca sulle minoranze nazionali ha avviato l'attuazione del progetto biennale sulla mappatura delle comunità Rom per il monitoraggio a livello di comunità. Il progetto di 1 milione di EUR finanziato dall'AEA e dal meccanismo finanziario norvegese per il 2009-2014 è rivolto alle comunità Rom locali, alle amministrazioni locali e alla società civile. La partecipazione delle comunità è un elemento essenziale. In base ai dati raccolti verrà elaborata una serie di indicatori da applicare al monitoraggio basato sui risultati, al fine monitorare i progressi nell'inclusione dei Rom a livello locale.

Slovacchia: Un progetto nazionale sul monitoraggio e la valutazione delle politiche in materia di inclusione dei Rom sarà finanziato dal programma operativo di sviluppo delle risorse umane, che concerne il monitoraggio di attività di consultazione e di raccolta dei dati, il lavoro analitico e un portale di informazione sulle strategie nazionali di integrazione dei Rom. Il monitoraggio degli effetti basato sulla raccolta di dati sarà integrato da relazioni amministrative e valutazioni esterne, anche della società civile.

Diversi Stati membri (BG, SK, RO) prevedono di utilizzare il FSE per sviluppare i loro sistemi di monitoraggio. La crescente partecipazione degli uffici di statistica nazionali alle attività di istituzione dei meccanismi di monitoraggio rappresenta un progresso. Le relazioni delle coalizioni della società civile³⁹ confermano il valido contributo che quest'ultima può apportare nel monitoraggio delle strategie nazionali di integrazione dei Rom. Nell'ambito del prossimo progetto pilota del Parlamento europeo sarà previsto un ulteriore rafforzamento delle capacità, volto a garantire **un monitoraggio approfondito della società civile sull'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom**. Nei paesi che presentano le comunità Rom più

un'incidenza significativa sull'inclusione dei Rom. Tra queste rientrano gli impegni assunti nell'ambito dei trattati fondatori - riguardo a parità, lotta all'esclusione sociale e alla discriminazione, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la normativa in materia di lotta alla discriminazione, nonché impegni nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale assunti nell'ambito del semestre europeo di Europa 2020.

³⁸ Statistiche sull'UE sul reddito e le condizioni di vita.

³⁹ Coordinate dal Segretariato del Decennio per l'inclusione dei Rom e riguardanti 11 Stati membri (BG, CZ, ES, HU, CR, FR, DE, IT, RO, SK, UK), nei quali, secondo le stime del Consiglio d'Europa, vive circa il 90% dei Rom nell'UE.

numerose e le sfide più complesse dovrebbe essere monitorata anche l'incidenza sui Rom delle riforme delle politiche generali.

Conclusioni

I necessari meccanismi di monitoraggio sono in corso di elaborazione. Dal 2016 la raccomandazione del Consiglio servirà da quadro per l'attuazione del monitoraggio da parte di Stati membri, società civile e Commissione, permettendo di creare un sistema di monitoraggio trasparente delle iniziative di integrazione dei Rom. La Commissione, congiuntamente all'Agenzia per i diritti fondamentali, aiuterà gli Stati membri a completare e utilizzare il quadro comune per le relazioni e gli indicatori ai fini dell'elaborazione delle rispettive relazioni annuali sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio. La raccolta di dati (dati distinti per etnia o dati socioeconomici surrogati) rappresenta una priorità. La prossima serie di indagini multipaese sui Rom condotta dalla FRA⁴⁰ apporterà un contributo a tal fine.

3. La situazione nei paesi dell'allargamento

Il Quadro dell'UE sottolinea che gli obiettivi in materia di integrazione dei Rom sono altrettanto pertinenti per i paesi dell'allargamento. Il pacchetto sull'allargamento del 2013⁴¹ pone l'inclusione dei Rom tra gli elementi fondamentali che dovrebbero orientare la futura politica in materia di allargamento. La Commissione ha inoltre indicato che il lavoro sull'integrazione dei Rom sarà intensificato e che saranno stanziati finanziamenti migliori e più mirati nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA II). Il monitoraggio rafforzato dell'attuazione delle strategie e dei piani di azione in materia di integrazione dei Rom si è concentrato sui settori strategici del Quadro dell'UE e sui documenti di stato civile. Nei Balcani occidentali e in Serbia sono continuati i seminari sull'integrazione dei Rom⁴² e, per il Montenegro, l'integrazione dei Rom è stata altresì inclusa nei negoziati di adesione all'UE⁴³.

Per sostenere l'impegno relativo a un maggiore e migliore ricorso ai fondi per l'integrazione dei Rom nell'ambito dell'IPA II (2014-2020), la Commissione ha recentemente avviato una valutazione sull'IPA I, in cui si analizzano la programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e l'incidenza complessiva sulla situazione dei Rom e si formulano raccomandazioni per il futuro. Nel dicembre 2014 la Commissione ha approvato il programma multipaese dell'IPA "Integrazione dei Rom 2020"⁴⁴. Il programma fornirà strumenti e competenze per sostenere gli impegni a livello politico e strategico, garantendo un coinvolgimento strutturato della società civile. Nell'ottobre 2014 la Commissione ha presentato il premio per l'integrazione dei Rom nei Balcani occidentali e in Turchia, al fine di sensibilizzare sulle sfide cui sono confrontati i Rom e

⁴⁰ Le indagini della FRA con attività svolte in loco si concluderanno nel 2015.

⁴¹ Il pacchetto annuale sull'allargamento fa un bilancio dei progressi realizzati da ogni paese candidato o potenziale candidato.

⁴² Nel 2014 sono stati organizzati seminari destinati a tutti i soggetti interessati pertinenti in Albania, Montenegro e nell'ex-Repubblica jugoslava di Macedonia. Le conclusioni dei seminari sono state successivamente monitorate dai sottocomitati per la stabilizzazione e l'associazione.

⁴³ Nell'ambito del capitolo 23 sui diritti giudiziari e fondamentali, la Commissione ha valutato oltre 50 misure per l'integrazione dei Rom, incluse nel capitolo 23 del piano di azione. In base alle informazioni trasmesse dall'amministrazione e dalla società civile, la questione dei Rom è trattata nella relazione annuale sui progressi compiuti.

⁴⁴ Sarà attuato dal Consiglio di cooperazione regionale.

sul contributo apportato dalle ONG. Il premio è stato accordato ai progetti innovativi e riusciti di inclusione dei Rom⁴⁵.

4. Prospettive future

Sono passati quattro anni dalla messa in atto del Quadro dell'UE e tre dalla presentazione delle strategie degli Stati membri e della loro prima valutazione. Il riesame della Commissione rileva netti miglioramenti nell'allineamento delle strategie nazionali di integrazione dei Rom (rivedute) con gli strumenti di finanziamento dell'UE per il periodo 2014-2020. In diversi Stati membri i progressi sono visibili anche grazie ai maggiori poteri conferiti ai punti di contatto nazionali per i Rom, che sono stati maggiormente coinvolti nella pianificazione dei finanziamenti e nel processo decisionale sull'allineamento della politica per l'inclusione dei Rom alle politiche generali. È ancora necessario rafforzare le risorse finanziarie e umane, nonché il mandato di coordinamento. La trasformazione delle strategie nazionali in azioni a livello locale è ancora a uno stadio iniziale e deve essere sostenuta con finanziamenti sostenibili, un rafforzamento delle capacità e il pieno coinvolgimento delle autorità locali e della società civile, nonché con un solido monitoraggio, al fine di ottenere le tanto necessarie conseguenze tangibili a livello locale, dove hanno origine le difficoltà. Tra le altre priorità da affrontare con urgenza rientrano il rafforzamento delle capacità della società civile, la necessità di trasformare le strutture di coordinamento formali in meccanismi di coordinamento e cooperazione efficaci, con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, e il potenziamento della lotta alla discriminazione, alla segregazione e all'antiziganismo, in modo da garantire un accesso effettivamente paritario dei Rom all'istruzione, all'occupazione, alla sanità e agli alloggi. Ciò è stato confermato anche dalle discussioni e dalle conclusioni della riunione della piattaforma europea per l'inclusione dei Rom del marzo 2015⁴⁶.

La Commissione incoraggia gli Stati membri ad adottare le seguenti misure per ottenere risultati tangibili e sostenibili nell'integrazione dei Rom in tutta l'UE:

- creare **piattaforme nazionali per i Rom** o modificare le strutture di coordinamento esistenti, al fine di favorire l'apprendimento reciproco a livello locale e garantire un ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e le comunità Rom nell'attuazione e nel monitoraggio;
- fare pieno uso dei **nuovi strumenti e fondi disponibili nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei**;
- attuare la **normativa antidiscriminazione**;
- trattare con urgenza la questione della **lotta alla segregazione**, anche nel contesto di sforzi più ampi finalizzati ad affrontare la diversità e a promuovere la tolleranza, conformemente alla dichiarazione di Parigi;
- monitorare e lottare contro **l'incitamento all'odio e l'antiziganismo**;
- fare pieno uso del **quadro per le relazioni e gli indicatori** nel monitoraggio nazionale dell'attuazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom e dell'uso dei fondi ESI, nonché per le relazioni alla Commissione previste dalla raccomandazione del Consiglio;

⁴⁵ Tra i vincitori rientrano sette progetti elaborati principalmente da ONG di base dei paesi dell'allargamento. http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-1064_en.htm.

⁴⁶ http://ec.europa.eu/justice/events/roma-platform-2015/platformconclusions_en.htm.

- valutare se le **pratiche riuscite e comprovate** nei loro territori possano essere potenziate, al fine di moltiplicarne gli effetti e farne beneficiare un numero considerevole di Rom;
- sostenere la realizzazione degli obiettivi di integrazione dei Rom, mediante **una riforma inclusiva delle politiche generali e finanziamenti nazionali sostenibili**.